I sonni inquieti di un inceneritorista

Inviato da Claudio
lunedì 05 marzo 2007

Prof. Federico Valerio

-" Decenni di investimenti e iniziative, tutti i principali opinion leader dalla nostra, continui incontri con pubblici amministratori, pubblicità a tutt'andare a giornali e televisioni. Tutto quello che abbiamo fatto per convincere gli Italiani che incenerire i rifiuti è bello ed inevitabile rischia di andare a fumo".-

I sonni inquieti di un inceneritorista

Se fossi il gestore di un termovalorizzatore non dormirei sonni tranquilli e quello che segue potrebbe il filo dei pensieri di uno di questi, mentre agitato si gira e rigira nel letto:

" Decenni di investimenti e iniziative, tutti i principali opinion leader dalla nostra, continui incontri con pubblici amministratori, pubblicità a tutt'andare a giornali e televisioni. Tutto quello che abbiamo fatto per convincere gli Italiani che incenerire i rifiuti è bello ed inevitabile rischia di andare a fumo.

Che fine hanno fatto le assicurazioni che venivano da Bruxelles che dicevano di stare tranquilli? Cosa non ha funzionato, visto che il Parlamento Europeo, proprio qualche giorno fa ha ribadito la necessità che ogni paese membro si dia da fare per ridurre la produzione procapite di rifiuti?

E ora si mettono di traverso tanti sindaci di comuni e comunelli , persino in Campania, che stanno scoprendo i vantaggi della raccolta porta a porta.

Figuriamoci, il 70% di raccolta differenziata ! Ma non abbiamo sempre sostenuto che il 35% del decreto Ronchi era una utopia?

Il 60% di raccolta differenziata nei quartieri popolari di Torino? Non ci avevano assicurato che cominciando da lì la fregola del porta a porta si sarebbe definitivamente insabbiata?

E cosa è questa storia che l'unione Europea ritiene che la termovalorizzazione non sia un metodo di recupero di materie ma un sistema di smaltimento: con tutto quello che abbiamo pagato per avere i pareri di ricercatori ed Università, a sostegno della termovalorizzazione come una forma di riciclo.

Ma cosa gli è girato al CEWEP (Consorzio Europeo Gestori Termovalorizzatori) a commissionare uno studio comparativo sugli impatti ambientali di incenerimento e riciclo ? E visti i risultati a favore del riciclo si poteva almeno non pubblicizzare questi risultati su internet ! Non avevamo sempre sostenuto che l'incenerimento non crea problemi ambientali?

Cosa vogliono poi quei due o tre deputati della sinistra radicale che stanno cercando di convincere Prodi che bisogna togliere gli incentivi CIP6 e i Certificati Verdi alla termovalorizzazione dopo che le nostre lobby avevano così bene convinto i governi precedenti (di sinistra e di destra) che l'incenerimento dei rifiuti è una fonte di energia rinnovabile. Non è forse vero che ogni giorno i cassonetti si riempiono di nuovi rifiuti che bisognerà pur smaltire in questo modo?

E cosa vogliono poi questi piccoli imprenditori squattrinati che pretendono di biostabilizzare i rifiuti con tecniche biologiche a costi più bassi dei nostri e quei quattro gatti dei compostatori che ci vogliono togliere pezzi di mercato sostenendo che le biomasse devono tornare ai campi che le hanno prodotte, pena la desertificazione?

Ma non aveva niente di meglio da fare la Provincia di Savona che decidere di cancellare il già previsto inceneritore in nome della tutela della salute dei suoi cittadini?

Che cosa aspettano i consigli comunali di Parma, di Novara, di Reggio, di Terni ad approvare la realizzazione e l'ampliamento dei termovalorizzazione, come avevamo già concordato? Lo sanno che se non si sbrigano rischiano di perdere i certificati verdi ?

E sto Pecoraro Scanio, proprio ora doveva uscire a bloccare l'iter autorizzativo degli inceneritori siciliani? Non era già tutto a posto, con la benedizione di grandi luminari della medicina sull'innocuità di questi impianti?

E se non avessimo altri problemi ci si mettono anche i meteorologi, con questa manfrina dei gas serra climalteranti che bisogna ridurre a tutti i costi anche riprogettando gli oggetti perchè siano durevoli, riusabili e riciclabili.

E cosà è questa idea della Novamont di fare gli oggetti usa e getta con bioplastiche biodegradabili?

E io che cavolo brucio nel mio mega termovalorizzatore se tutte queste pazze idee vanno in porto?